



IL DONO DELLA FEDE

PENTECOSTE

L'evento ricordato in questa domenica di Pentecoste (la Cresima degli Apostoli) può essere meditato in molti modi per ricavarne nutrimento per l'anima, ma uno sopra tutti dovrebbe fare da base per tutti: chi viene scelto, per grazia e a diverso titolo, per essere mandato a testimoniare non dimentichi mai la dinamica del credere. Una dinamica che ha a che fare con fattori di stupore, dono, decisione repentina e qualcos'altro.

La dinamica del credere non è mai (o quasi mai) la tappa finale di un percorso fatto di pensieri, congetture, ipotesi, interpretazioni, spiegazioni dell'evento personalmente e concretamente vissuto, ma la risposta gratuita e sorridente di Dio (grazia, vuol dire proprio questo) allo stupore dell'anima alla quale è stato donato di vivere quell'evento.

Il passaggio dallo stupore alla fede è dono gratuito di Dio da riconoscere nell'immediatezza dell'evento e scongiura, quindi il rischio (anche per tutti noi) di perdersi nel labirinto delle spiegazioni razionali, nei meandri delle congetture, nelle sabbie mobili delle interpretazioni.

Un aforisma paradossale (ma neppure tanto): "Per chi crede nessuna spiegazione è necessaria; per chi non crede nessuna spiegazione è possibile".

Il livello dell'intelligenza spirituale è superiore al livello dell'intelligenza razionale. "L'ultimo passo della ragione è quello di ammettere che vi sono cose che la superano", ed anche: "Ci vuole tutta una vita per capire che non si può capire tutto".

Ne deriva, in conclusione, che i cresimati di oggi, quali siamo tutti noi, custodiscano con cura nella memoria della loro anima la conferma del momento genetico della fede ricevuta, e rendano quotidianamente grazie allo Spirito per tale momento di grazia ricevuta per la loro salvezza.